

RECERCARE

XXX/1-2 2018



LIM

Libreria Musicale Italiana



PDF

I nostri PDF sono per esclusivo uso personale. Possono essere copiati senza restrizioni sugli apparecchi dell'utente che li ha acquistati (computer, tablet o smartphone). Possono essere inviati come titoli di valutazione scientifica e curricolare, ma non possono essere ceduti a terzi senza una autorizzazione scritta dell'editore e non possono essere stampati se non per uso strettamente individuale. Tutti i diritti sono riservati.

Su academia.edu o altri portali simili (siti repository open access o a pagamento) è consentito pubblicare soltanto il frontespizio del volume o del saggio, l'eventuale abstract e fino a quattro pagine del testo. La LIM può fornire a richiesta un pdf formattato per questi scopi con il link alla sezione del suo sito dove il saggio può essere acquistato in versione cartacea e/o digitale. È esplicitamente vietato pubblicare in academia.edu o altri portali simili il pdf completo, anche in bozza.

Our PDF are meant for strictly personal use. They can be copied without restrictions on all the devices of the user who purchased them (computer, tablet or smartphone). They can be sent as scientific and curricular evaluation titles, but they cannot be transferred to third parties without a written explicit authorization from the publisher, and can be printed only for strictly individual use. All rights reserved.

On academia.edu or other similar websites (open access or paid repository sites) it is allowed to publish only the title page of the volume or essay, the possible abstract and up to four pages of the text. The LIM can supply, on request, a pdf formatted for these purposes with the link to the section of its site where the essay can be purchased in paper and/or in pdf version. It is explicitly forbidden to publish the complete pdf in academia.edu or other similar portals, even in draft.

Recercare
XXX/1-2 2018

Recercare

Rivista per lo studio e la pratica della musica antica

Journal for the study and practice of early music

Organo della / *Journal of the*

Fondazione Italiana per la Musica Antica

direttore / *editor*

Arnaldo Morelli (Università dell'Aquila)

COMITATO SCIENTIFICO / *advisory board*

Anna Maria Busse Berger (University of California, Davis)

Mauro Calcagno (Pennsylvania University, Philadelphia)

Philippe Canguilhem (Université de Toulouse – Le Mirail)

Ivano Cavallini (Università di Palermo)

Étienne Darbellay (Université de Genève)

Marco Di Pasquale (Conservatorio di Vicenza)

Norbert Dubowy (Goethe-Universität, Frankfurt am Main)

Giuseppe Gerbino (Columbia University, New York)

Lowell Lindgren (Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, Mass.)

Lewis Lockwood (Harvard University, Cambridge, Mass.)

Stefano Lorenzetti (Conservatorio di Vicenza)

Renato Meucci (Conservatorio di Novara)

Margaret Murata (University of California, Irvine)

John Nadas (University of North Carolina, Chapel Hill)

Noel O'Regan (University of Edinburgh)

Franco Piperno (Università di Roma – La Sapienza)

Giancarlo Rostirolla (Università di Chieti)

Kate van Orden (Harvard University, Cambridge, Mass.)

Luca Zoppelli (Université de Fribourg)

In copertina: ALLAN RAMSAY, *Lady playing harpsichord*, sec. XVIII.

direttore responsabile / *legal responsibility*

Giancarlo Rostirolla

layout e copertina / *layout and cover*

Ugo Giani

revisione abstract inglesi / *english abstracts revised by*

Margaret Murata

LIM Editrice srl – via di Arsina 296/f, I-55100 Lucca

tel/fax +39.0583.394464 — lim@lim.it – www.lim.it

direzione e redazione / *editorial office*

Fondazione Italiana per la Musica Antica

via Col di Lana, 7 – C.P. 6159 00195 Roma (I)

tel/fax +39.06.3210806

recercare@libero.it – www.fima-online.org

abbonamenti e arretrati / *subscriptions and back issues*

Italia / *Italy* € 30 – estero / *abroad* € 40

pagamenti a / *payments to* LIM Editrice srl

c/c postale / *postal account* n° 11748555

carta di credito / *credit card* Eurocard; Mastercard; Visa

autorizzazione del Tribunale di Roma

n. 14247 con decreto del 13-12-1971

ISSN 1120-5741 — ISBN 978-88-7096-990-0

RECERCARE XXX/1-2 2018

Francesco Zimei

Un elenco veneto di composizioni del Trecento
con inedite attribuzioni a Marchetto da Padova e altre novità

5

Gioia Filocamo

Musica dagli Statuti della Confraternita di S. Maria della Morte di
Bologna: «letanie, laude et altre oratione cum canto digando»

15

Nicola Badolato

Soluzioni metriche e motivi poetici
nei testi intonati da Benedetto Ferrari e Nicolò Fontei

33

Antonella D'Ovidio

All'ombra di una corte.
Lucia Coppa, allieva di Frescobaldi e virtuosa
del marchese Filippo Niccolini

63

Valentina Panzanaro

«Con la misura giusta per ballare».
Salvatore Mazzella e i suoi *Balli* (1689)

95

Clotilde Fino

Drammi e oratori nella corrispondenza di Francesco de Lemene
con il cardinale Pietro Ottoboni

119

Huub van der Linden

A family at the opera:
the Bolognetti as an audience at the theatres of Rome (1694–1736)

145

Bettina Hoffmann

Giuseppe Maria Tanfani, compositore e violinista
del Settecento fiorentino e inventore del violino tetrarmonico

201

Libri ricevuti

227

Sommary / Summaries

229

Gli autori / The Authors

241

Errata corrige

248

Informazioni per gli autori / Information for Authors

249

Soluzioni metriche e motivi poetici
nei testi intonati da Benedetto Ferrari e Nicolò Fontei

Come già sottolineato da John Whenham nel primo tomo del suo fondamentale *Duet and dialogue in the age of Monteverdi*,¹ lo studio delle musiche concertate a una due e tre voci pubblicate a Venezia nella prima metà del Seicento non può prescindere da un'attenta indagine sulle fonti letterarie cui i compositori ricorrono: l'identificazione degli autori, l'osservazione delle strutture formali e l'analisi dei principali *topoi* poetici ricorrenti nei testi messi in musica contribuiscono infatti a fornire un quadro sempre più preciso sulle prassi compositive ed esecutive, sulla sensibilità e competenza letteraria degli autori (e in alcuni casi degli esecutori), sulle aspettative dei fruitori, più in generale sul 'gusto' dell'epoca.²

Pur essendo in possesso di un numero considerevole di fonti musicali a stampa — per un regesto delle quali rimandiamo ancora al secondo tomo del succitato studio di Whenham —, resta ancora molto lavoro da fare attorno ai testi poetici, tanto sul versante delle attribuzioni quanto su quello dell'approfondimento analitico. Come è noto, nel Cinquecento e nel Seicento solo pochi compositori dichiarano apertamente la paternità dei testi da loro messi in musica. In alcuni casi — si pensi ai *Madrigali* e alle *Canzonette* di Bartolomeo Barbarino (1606–1614 e 1616),³ alle *Vaghezze di musica*

1. JOHN WHENHAM, *Duet and dialogue in the age of Monteverdi*, 2 voll., Ann Arbor, UMI, 1982.

2. Sul medesimo argomento si vedano almeno i saggi di DON HARRAN, *Towards a definition of the early secular dialogue*, «Music and letters», LI/1, 1970, pp. 37–50; SILKE LEOPOLD, *Madrigali sulle egloghe sdruciole di Jacopo Sannazaro: struttura poetica e forma musicale*, «Rivista italiana di musicologia», XIV, 1979, pp. 75–127; JAMES CHATER, *Castelletti's "Stravaganze d'Amore" (1585): a comedy with interludes*, «Studi musicali», VIII, 1979, pp. 85–148.

3. Il marchigiano Bartolomeo Barbarino pubblica a Venezia presso Ricciardo Amadi-
no quattro volumi di *Madrigali di diversi autori* (I: 1606; II: 1607; III: 1610; IV: 1617), oltre a

Soluzioni metriche e motivi poetici
nei testi intonati da Benedetto Ferrari e Nicolò Fontei

Come già sottolineato da John Whenham nel primo tomo del suo fondamentale *Duet and dialogue in the age of Monteverdi*,¹ lo studio delle musiche concertate a una due e tre voci pubblicate a Venezia nella prima metà del Seicento non può prescindere da un'attenta indagine sulle fonti letterarie cui i compositori ricorrono: l'identificazione degli autori, l'osservazione delle strutture formali e l'analisi dei principali *topoi* poetici ricorrenti nei testi messi in musica contribuiscono infatti a fornire un quadro sempre più preciso sulle prassi compositive ed esecutive, sulla sensibilità e competenza letteraria degli autori (e in alcuni casi degli esecutori), sulle aspettative dei fruitori, più in generale sul 'gusto' dell'epoca.²

Pur essendo in possesso di un numero considerevole di fonti musicali a stampa — per un regesto delle quali rimandiamo ancora al secondo tomo del succitato studio di Whenham —, resta ancora molto lavoro da fare attorno ai testi poetici, tanto sul versante delle attribuzioni quanto su quello dell'approfondimento analitico. Come è noto, nel Cinquecento e nel Seicento solo pochi compositori dichiarano apertamente la paternità dei testi da loro messi in musica. In alcuni casi — si pensi ai *Madrigali* e alle *Canzonette* di Bartolomeo Barbarino (1606–1614 e 1616),³ alle *Vaghezze di musica*

1. JOHN WHENHAM, *Duet and dialogue in the age of Monteverdi*, 2 voll., Ann Arbor, UMI, 1982.

2. Sul medesimo argomento si vedano almeno i saggi di DON HARRAN, *Towards a definition of the early secular dialogue*, «Music and letters», LI/1, 1970, pp. 37–50; SILKE LEOPOLD, *Madrigali sulle egloghe sdruciole di Jacopo Sannazaro: struttura poetica e forma musicale*, «Rivista italiana di musicologia», XIV, 1979, pp. 75–127; JAMES CHATER, *Castelletti's "Stravaganze d'Amore" (1585): a comedy with interludes*, «Studi musicali», VIII, 1979, pp. 85–148.

3. Il marchigiano Bartolomeo Barbarino pubblica a Venezia presso Ricciardo Amadi-
no quattro volumi di *Madrigali di diversi autori* (I: 1606; II: 1607; III: 1610; IV: 1617), oltre a

di Francesco Rasi (1608),⁴ al *Primo mazzetto di fiori* di Bellerofonte Castaldi (1623)⁵ o all'intero terzo volume delle *Musiche varie* di Benedetto Ferrari (1641) —, ⁶ i compositori sono anche autori di testi poetici. In pochi altri casi — almeno per le *Bizzarrie poetiche* di Nicolò Fontei,⁷ i *Concerti ed arie*

una raccolta di *Canzonette e sonetti a una e due voci* (1616; ed. critica a c. di Concetta Assenza, Bologna, Ut Orpheus, 2003). Per un quadro sulla sua produzione cfr. NANCY HOCKLEY, *I due primi libri monodici di Bartolomeo Barbarino (1606 e 1607)*, tesi di laurea, Università di Parma, 1970; EAD., *Bartolomeo Barbarino e i primordi della monodia*, «Rivista italiana di musicologia» VII, 1972, pp. 82–102; ROARK MILLER, *Bartolomeo Barbarino and the allure of Venice*, «Studi musicali», XXIII, 1994, pp. 263–298.

4. Le *Vaghezze di musica* di Francesco Rasi sono stampate da Angelo Gardano a Venezia nel 1608; la produzione vocale profana di Rasi comprende anche i *Madrigali di diversi autori*, Firenze, Cristofano Marescotti, 1610 (parzialmente riprodotti in facs. in PIERO MIOLI, *A voce sola. Studi sulla cantata italiana del XVII secolo*, Firenze, SPES, 1988), e una raccolta di *Dialoghi rappresentativi*, Venezia, Alessandro Vincenti, 1620. Cfr. CAROL MACCLINTOCK, *The monodies of Francesco Rasi*, «Journal of the American Musicological Society», XIV, 1961, pp. 31–36; ANTHONY NEWCOMB, *Carlo Gesualdo and a musical correspondence of 1594*, «Musical quarterly», LIV, 1968, pp. 409–436.

5. BELLEROFONTE CASTALDI, *Primo mazzetto di fiori musicalmente colti dal giardino bellerofonteo*, Venezia, Alessandro Vincenti, 1623 (facs. a c. di Piero Mioli, Firenze, SPES, 1984); cfr. STANLEY BUETENS, *Theorbo accompaniments of early seventeenth-century italian monody*, «Journal of the Lute Society of America», VI, 1973, pp. 37–45; DAVID DOLATA, *Bellerofonte Castaldi (1580–1649) of Modena: musician, poet, and adventurer*, «Acta musicologica», LXXIX, 2007, pp. 85–111.

6. I tre volumi delle *Musiche varie a voce sola* di Benedetto Ferrari sono stampati a Venezia presso Bartolomeo Magni rispettivamente nel 1633, 1637 e 1641 (facs. a c. di Alessandro Magini, Firenze, SPES, 1985). Per un'analisi di queste composizioni cfr. ALESSANDRO MAGINI, *Le monodie di Benedetto Ferrari e "L'incoronazione di Poppea": un rilevamento stilistico comparativo*, «Rivista italiana di musicologia», XXI, 1986, pp. 266–299; più in generale, per una dettagliata analisi e classificazione delle forme poetiche nella monodia seicentesca si veda SILKE LEOPOLD, *Al modo d'Orfeo. Dichtung und Musik im italienischen Sologesang des frühen 17. Jahrhunderts*, Laaber, Laaber Verlag, 1995 («Analecta musicologica», 29).

7. Nato a Orciano di Pesaro e veneziano d'adozione, Nicolò Fontei è tra i massimi rappresentanti della monodia del Seicento. La sua produzione sacra comprende il volume delle *Melodiae sacrae* op. 3 (Venezia, Bartolomeo Magni, 1638), *Compieta e letanie della Beata Vergine* op. 5 (Venezia, Alessandro Vincenti, 1640), la *Messa e salmi a diverse voci et istromenti* op. 6 (Venezia, Alessandro Vincenti, 1647). Tra le raccolte profane, i tre volumi delle *Bizzarrie poetiche* op. 1 (Venezia, B. Magni, 1635), op. 2 (Venezia, B. Magni, 1636) e op. 4 (Venezia, A. Vincenti, 1639). Fu autore delle musiche (perdute) per il *Sidonio e Dorisbe* di Francesco Melosio, rappresentato nel Teatro di San Moisè a Venezia nel 1642. Per un profilo biografico di Fontei si vedano le voci che gli dedicano JOHN WHENHAM, in *New Grove Dictionary of Music and Musicians*, London, MacMillan, 2001, vol. 9, pp. 79–80, e LETIZIA LAVAGNINI, in *Dizionario biografico degli italiani* vol. 48, Roma Istituto dell'Enciclopedia

di Filiberto Laurenzi⁸ e buona parte dei primi due volumi delle già citate *Musiche varie* di Ferrari –, i musicisti forniscono invece una lista pressoché completa dei loro poeti, tra i quali figurano sovente i più celebrati e saccheggianti autori del Cinque-Seicento (*in primis* Battista Guarini e Giambattista Marino), una nutrita schiera di marinisti quali Ottavio Orsucci e Pier Francesco Paoli,⁹ nonché esponenti di primo piano del panorama accademico veneziano come Giulio Strozzi e Gian Francesco Busenello.¹⁰

Italiana, 1997, pp. 762–763. Sulla sua produzione profana si veda soprattutto WHENHAM, *Duet and dialogue*, I, pp. 17, 113, 202, 216–226, 243; II, pp. 134, 137, 142–143, 448–469.

8. Oltre ai *Concerti et arie a una, due, e tre voci, con una serenata a 5 e doi violini, e chitarrone* (Venezia, Alessandro Vincenti, 1641), la produzione monodica di Laurenzi comprende anche un volume di *Arie a una voce* (Venezia, B. Magni, 1643; facs. a c. di Alessandro Magini, Firenze, SPES, 1989); in questo stesso volume si trova anche il reprint delle *Arie a una voce ... nel dramma della Finta savia* (Venezia, 1643). Su queste ultime cfr. WOLFGANG OSTHOFF, *Filiberto Laurenzis Musik zu "La finta savia" im Zusammenhang der frühvenezianischen Oper*, in *Venezia e il melodramma del Seicento*, a c. di Maria Teresa Muraro, Firenze, Olschki, 1976, pp. 173–194.

9. Il lucchese Ottavio Orsucci fu autore degli intermedi intitolati *Rinaldo e Armida* (1615; Lucca, Biblioteca Statale, Ms. 1659). Il suo nome figura tra i corrispondenti di Benedetto Ferrari, che ne musicò una «cantata spirituale» («Queste pungenti spine») nel libro II delle *Musiche varie a voce sola*. Cfr. DINKO FABRIS, *Benedetto Ferrari e la corte estense: autobiografia dalle lettere (1623–1681)*, in *La reputazione del Principe: Francesco I d'Este e la musica a Modena*, a c. di Alessandra Chiarelli, «Musicalia», VIII, 2011 (in stampa). Il pesarese Francesco Paoli fu autore di componimenti epitalamici (*Il Tebro*, Viterbo, Discepoli, 1619; *Orfeo*, Pesaro, Flaminio Concordia, 1621) e di raccolte poetiche: *Rime* (Ferrara, Stampa camerale, 1609); *Rime* (Modena, Giulian Cassiani, 1619), *Rime amorose, pastorali, funebri, eroiche, morali* (Venezia, Giacomo Sarzina, 1622). Suoi i testi poetici del *Primo libro di serenate* di Bartolomeo Grassi, mutilo nell'unico esemplare noto, ma databile intorno al 1635–1640; cfr. LORENZO BIANCONI, *Weitere Ergänzungen zu Emil Vogels "Bibliothek der gedruckten weltlichen Vocalmusik Italiens, aus dem Jahren 1500–1700" aus Italienischen Bibliotheken*, in *Studien zur italienisch-deutschen Musikgeschichte VII*, hrsg. Friedrich Lippmann, Köln-Wien: Böhlau 1970 («Analecta musicologica», 9), pp. 142–202: 195 nota 48; OTTO WESSELY, *Aus römischen Bibliotheken und Archiven*, in *Symbolae historiae musicae: Hellmut Federhofer zum 60. Geburtstag*, hrsg. F. W. Riedel – H. Unverricht, Mainz, B. Schott Söhne, 1971, pp. 81–102: 84.

10. L'influenza delle elaborazioni intellettuali accademiche, prime fra tutte quelle degli Incogniti, si fa sentire su molti aspetti della vita culturale veneziana. Sull'Accademia degli Incogniti e sul clima culturale libertino cui si possono ascrivere le esperienze intellettuali in essa maturate si vedano GIORGIO SPINI, *Ricerca dei libertini. La teoria dell'impostura delle religioni nel Seicento italiano*, Firenze, La Nuova Italia, 1983 (I ed. 1950); SERGIO BERTELLI, *Ribelli, libertini e ortodossi nella storiografia Barocca*, Firenze, La Nuova Italia, 1973; *Le Accademie*, in *Storia della cultura veneta*, a c. di Girolamo Arnaldi – Manlio Pastore Stocchi, *Il Seicento*, 4/1, Vicenza, Neri Pozza, 1983, pp. 131–162; ALBERT N. MANCINI, *La narrativa*

di Francesco Rasi (1608),⁴ al *Primo mazzetto di fiori* di Bellerofonte Castaldi (1623)⁵ o all'intero terzo volume delle *Musiche varie* di Benedetto Ferrari (1641) —, ⁶ i compositori sono anche autori di testi poetici. In pochi altri casi — almeno per le *Bizzarrie poetiche* di Nicolò Fontei,⁷ i *Concerti ed arie*

una raccolta di *Canzonette e sonetti a una e due voci* (1616; ed. critica a c. di Concetta Assenza, Bologna, Ut Orpheus, 2003). Per un quadro sulla sua produzione cfr. NANCY HOCKLEY, *I due primi libri monodici di Bartolomeo Barbarino (1606 e 1607)*, tesi di laurea, Università di Parma, 1970; EAD., *Bartolomeo Barbarino e i primordi della monodia*, «Rivista italiana di musicologia» VII, 1972, pp. 82–102; ROARK MILLER, *Bartolomeo Barbarino and the allure of Venice*, «Studi musicali», XXIII, 1994, pp. 263–298.

4. Le *Vaghezze di musica* di Francesco Rasi sono stampate da Angelo Gardano a Venezia nel 1608; la produzione vocale profana di Rasi comprende anche i *Madrigali di diversi autori*, Firenze, Cristofano Marescotti, 1610 (parzialmente riprodotti in facs. in PIERO MIOLI, *A voce sola. Studi sulla cantata italiana del XVII secolo*, Firenze, SPES, 1988), e una raccolta di *Dialoghi rappresentativi*, Venezia, Alessandro Vincenti, 1620. Cfr. CAROL MACCLINTOCK, *The monodies of Francesco Rasi*, «Journal of the American Musicological Society», XIV, 1961, pp. 31–36; ANTHONY NEWCOMB, *Carlo Gesualdo and a musical correspondence of 1594*, «Musical quarterly», LIV, 1968, pp. 409–436.

5. BELLEROFONTE CASTALDI, *Primo mazzetto di fiori musicalmente colti dal giardino bellerofonteo*, Venezia, Alessandro Vincenti, 1623 (facs. a c. di Piero Mioli, Firenze, SPES, 1984); cfr. STANLEY BUETENS, *Theorbo accompaniments of early seventeenth-century italian monody*, «Journal of the Lute Society of America», VI, 1973, pp. 37–45; DAVID DOLATA, *Bellerofonte Castaldi (1580–1649) of Modena: musician, poet, and adventurer*, «Acta musicologica», LXXIX, 2007, pp. 85–111.

6. I tre volumi delle *Musiche varie a voce sola* di Benedetto Ferrari sono stampati a Venezia presso Bartolomeo Magni rispettivamente nel 1633, 1637 e 1641 (facs. a c. di Alessandro Magini, Firenze, SPES, 1985). Per un'analisi di queste composizioni cfr. ALESSANDRO MAGINI, *Le monodie di Benedetto Ferrari e "L'incoronazione di Poppea": un rilevamento stilistico comparativo*, «Rivista italiana di musicologia», XXI, 1986, pp. 266–299; più in generale, per una dettagliata analisi e classificazione delle forme poetiche nella monodia seicentesca si veda SILKE LEOPOLD, *Al modo d'Orfeo. Dichtung und Musik im italienischen Sologesang des frühen 17. Jahrhunderts*, Laaber, Laaber Verlag, 1995 («Analecta musicologica», 29).

7. Nato a Orciano di Pesaro e veneziano d'adozione, Nicolò Fontei è tra i massimi rappresentanti della monodia del Seicento. La sua produzione sacra comprende il volume delle *Melodiae sacrae* op. 3 (Venezia, Bartolomeo Magni, 1638), *Compieta e letanie della Beata Vergine* op. 5 (Venezia, Alessandro Vincenti, 1640), la *Messa e salmi a diverse voci et istromenti* op. 6 (Venezia, Alessandro Vincenti, 1647). Tra le raccolte profane, i tre volumi delle *Bizzarrie poetiche* op. 1 (Venezia, B. Magni, 1635), op. 2 (Venezia, B. Magni, 1636) e op. 4 (Venezia, A. Vincenti, 1639). Fu autore delle musiche (perdute) per il *Sidonio e Dorisbe* di Francesco Melosio, rappresentato nel Teatro di San Moisè a Venezia nel 1642. Per un profilo biografico di Fontei si vedano le voci che gli dedicano JOHN WHENHAM, in *New Grove Dictionary of Music and Musicians*, London, MacMillan, 2001, vol. 9, pp. 79–80, e LETIZIA LAVAGNINI, in *Dizionario biografico degli italiani* vol. 48, Roma Istituto dell'Enciclopedia

di Filiberto Laurenzi⁸ e buona parte dei primi due volumi delle già citate *Musiche varie* di Ferrari –, i musicisti forniscono invece una lista pressoché completa dei loro poeti, tra i quali figurano sovente i più celebrati e saccheggianti autori del Cinque-Seicento (*in primis* Battista Guarini e Giambattista Marino), una nutrita schiera di marinisti quali Ottavio Orsucci e Pier Francesco Paoli,⁹ nonché esponenti di primo piano del panorama accademico veneziano come Giulio Strozzi e Gian Francesco Busenello.¹⁰

Italiana, 1997, pp. 762–763. Sulla sua produzione profana si veda soprattutto WHENHAM, *Duet and dialogue*, I, pp. 17, 113, 202, 216–226, 243; II, pp. 134, 137, 142–143, 448–469.

8. Oltre ai *Concerti et arie a una, due, e tre voci, con una serenata a 5 e doi violini, e chitarrone* (Venezia, Alessandro Vincenti, 1641), la produzione monodica di Laurenzi comprende anche un volume di *Arie a una voce* (Venezia, B. Magni, 1643; facs. a c. di Alessandro Magini, Firenze, SPES, 1989); in questo stesso volume si trova anche il reprint delle *Arie a una voce ... nel dramma della Finta savia* (Venezia, 1643). Su queste ultime cfr. WOLFGANG OSTHOFF, *Filiberto Laurenzis Musik zu "La finta savia" im Zusammenhang der frühvenezianischen Oper*, in *Venezia e il melodramma del Seicento*, a c. di Maria Teresa Muraro, Firenze, Olschki, 1976, pp. 173–194.

9. Il lucchese Ottavio Orsucci fu autore degli intermedi intitolati *Rinaldo e Armida* (1615; Lucca, Biblioteca Statale, Ms. 1659). Il suo nome figura tra i corrispondenti di Benedetto Ferrari, che ne musicò una «cantata spirituale» («Queste pungenti spine») nel libro II delle *Musiche varie a voce sola*. Cfr. DINKO FABRIS, *Benedetto Ferrari e la corte estense: autobiografia dalle lettere (1623–1681)*, in *La reputazione del Principe: Francesco I d'Este e la musica a Modena*, a c. di Alessandra Chiarelli, «Musicalia», VIII, 2011 (in stampa). Il pesarese Francesco Paoli fu autore di componimenti epitalamici (*Il Tebro*, Viterbo, Discepoli, 1619; *Orfeo*, Pesaro, Flaminio Concordia, 1621) e di raccolte poetiche: *Rime* (Ferrara, Stampa camerale, 1609); *Rime* (Modena, Giulian Cassiani, 1619), *Rime amorose, pastorali, funebri, eroiche, morali* (Venezia, Giacomo Sarzina, 1622). Suoi i testi poetici del *Primo libro di serenate* di Bartolomeo Grassi, mutilo nell'unico esemplare noto, ma databile intorno al 1635–1640; cfr. LORENZO BIANCONI, *Weitere Ergänzungen zu Emil Vogels "Bibliothek der gedruckten weltlichen Vocalmusik Italiens, aus dem Jahren 1500–1700" aus Italienischen Bibliotheken*, in *Studien zur italienisch-deutschen Musikgeschichte VII*, hrsg. Friedrich Lippmann, Köln-Wien: Böhlau 1970 («Analecta musicologica», 9), pp. 142–202: 195 nota 48; OTTO WESSELY, *Aus römischen Bibliotheken und Archiven*, in *Symbolae historiae musicae: Hellmut Federhofer zum 60. Geburtstag*, hrsg. F. W. Riedel – H. Unverricht, Mainz, B. Schott Söhne, 1971, pp. 81–102: 84.

10. L'influenza delle elaborazioni intellettuali accademiche, prime fra tutte quelle degli Incogniti, si fa sentire su molti aspetti della vita culturale veneziana. Sull'Accademia degli Incogniti e sul clima culturale libertino cui si possono ascrivere le esperienze intellettuali in essa maturate si vedano GIORGIO SPINI, *Ricerca dei libertini. La teoria dell'impostura delle religioni nel Seicento italiano*, Firenze, La Nuova Italia, 1983 (I ed. 1950); SERGIO BERTELLI, *Ribelli, libertini e ortodossi nella storiografia Barocca*, Firenze, La Nuova Italia, 1973; *Le Accademie*, in *Storia della cultura veneta*, a c. di Girolamo Arnaldi – Manlio Pastore Stocchi, *Il Seicento*, 4/1, Vicenza, Neri Pozza, 1983, pp. 131–162; ALBERT N. MANCINI, *La narrativa*